

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 646

Curia Generalizia - Roma

P. Guerra Francesco Maria nativo di Brescia, professò tra i P. Somaschi nel Collegio di S. Bartolomeo di Brescia il 5 Dicembre 1679. Morì in Salò nel Collegio di S. Giustina il 28 novembre 1740.

Fu Rettore del patrio Collegio negli anni 1703 - 1706; 1716 - 1719; 1725 - 1728; 1734 - 1737. Diresse anche altre Case della provincia veneta: negli anni 1709 - 1708 governò con il titolo di Vicario la più importante Casa della provincia veneta, S. Maria della Salute di Venezia sede di noviziato, studentato e scuole pubbliche.

Resse il Seminario di Trento dal 1709 al 1712 e l'Ospedale degli Incurabili di Venezia nel 1723 e nel 1729. Governò anche, circa l'anno 1724-25, il Collegio di S. Croce di Padova. Per ultimo diresse il Collegio di S. Giustina di Salò dal 1738 al 1740 e poi morì.

Per chi conosce la storia dell'Ordine somasco si può facilmente dedurre che P. Guerra fu diverse volte chiamato a reggere per breve tempo qualche Casa che aveva bisogno di un particolare provvedimento, la cosa dimostra che i Superiori facevano un particolare affidamento sulle sue capacità di governo e sulla sua esperienza. Lo possiamo dedurre anche dalle parole che P. Iacopo Paitoni di lui scrisse nella "Vita di P. Stanislao Santinelli" - Venezia 1750 pag. 54: "Soggetto di grande prudenza fu fatto Rettore dell'Ospedale degli Incurabili di Venezia nel 1722, quando un suo predecessore P. Santinelli accettò di seguire il Generale Nani alla fortezza di Palma per proseguire l'educazione di due suoi nipoti".

1688-1692 maestro nel Seminario di Trento
 1692-1697 maestro di umanità nel Ducale 1697-98 nel Patriarcale
 1699 in S. Giustina di Salò Nel 1713 in S. Giustina di Salò e 1715 in ogni
 1737 Vicario in S. Bartolomeo di Brescia 1699 - Vicario nel Ducale fino a 1702

Nel 1709 uscì editto dal Principe-Vescovo di Trato che tutti i superiori fosse "nazionali"; questi pose in imbarazzo la Congr. Somasca, la quale considera "ugualmente tutti i membri che la compongono senza distinzione di nazionalità (scrisse il P. Gen. al Vesco); ma tanto per trovare un compromesso giudicò bene di mandarvi come superiore il P. Guerra "soggetto di esperienza, noto e ben veduto in cotesta città (dove era stato accreditato maestro) col titolo però solo al presente di vicepreposito".

646

Plan

la chiesa parrocchiale di Castenedolo e dedicò il santuario dell'Addolorata.

GUERRA Amadio — (Barghe, 29 luglio 1838 v. 7 giugno 1915). Ordinato sacerdote il 14 giugno 1863, fu subito economo-spirituale e poi parroco di Carvanno. Il 13 settembre 1866 venne nominato arciprete di Vobarno. Fu uomo di eminente ingegno e di svariatissima cultura, specie nelle scienze fisiche e meccaniche e assieme di animo bonario, quasi ingenuo, mitissimo.

GUERRA Andrea — (Sec. XIX). Prese parte alla congiura del 1821 nella quale sarebbe stato attirato dal procuratore legale G.B. Tonni Bazza.

GUERRA Francesco Maria — (Sec. XVII). Di Brescia Religioso somasco. Professore nel Collegio di S. Bartolomeo di Brescia il 5 dicembre 1679. Fu Rettore del Collegio di Brescia negli anni 1703-1706; 1716-1719; 1724-1728; 1734-1735. Diresse anche altre Case della provincia veneta; negli anni 1708-1709 governò con il titolo di Vicario la più importante Casa della provincia veneta, S. Maria della Salute di Venezia sede di noviziato, studentato e scuole pubbliche. Resse inoltre il Seminario di Trento dal 1709 al 1712 e l'Ospedale degli Incurabili di Venezia nel 1723 e nel 1729. Governò anche, circa l'anno 1724-25, il Collegio di S. Croce di Padova. Per ultimo dirette il Collegio di S. Giustina di Salò dal 1738 al 1740 dove morì il 28 nov. 1740. Per chi conosce la storia dell'Ordine somasco si può facilmente dedurre che P. Guerra fu diverse volte chiamato a reggere per breve tempo qualche Casa che aveva bisogno di un particolare provvedimento, e ciò in vista delle sue capacità di governo e della sua esperienza. Lo si può dedurre anche dalle parole che P. Jacopo Paitoni di lui scrisse nella "Vita di P. Stanislao Santinelli" - Venezia 1750 pag. 54. "Soggetto di grande prudenza fu fatto Rettore dell'Ospedale degli Incurabili di Venezia nel 1722, quando un suo predecessore P. Santinelli accettò di seguire il Generale Nani alla fortezza di Palma per proseguire l'educazione di due suoi nipoti".

GUERRA Pietro — (Barghe 4 sett. 1849 - Brescia 6 giugno 1923). Di Benedetto e di Teresa Guerra. Usciere del tribunale di Brescia ebbe fama come suonatore di cornetta della banda cittadina ai cui trionfi a Torino e a Milano, contribuì fra i primi.

GUERRA Vittore — (Sec. XVII - XVIII). Di Treviso. Dottore in Teologia e in Diritto Canonico. Di particolare abilità fu vicario generale ma vi rinunciò per essere prevosto della parrocchia di S. Lorenzo in città, alla quale fu nominato il 2 maggio 1701 dal card. Marco Delfino. Vi rinunciò il 1 luglio 1709 per ritornare in patria dove fu canonico penitenziere.

GUERRA = v. Battaglie.

GUERRERO da Marzano — (Sec. XV). Difese il 2 agosto 1438, con Michele Grillo, Chiari dall'assalto di Nicolò Piccinino mobilitando seicento cavalli, trecento fanti. Il tradimento aprì le porte della città e il presidio col podestà Venerio Paolo venne fatto prigioniero.

GUERRIERI Giorgio — (Brescia 1660-1733). A 15 anni entrava fra i monaci benedettini di Monte Oliveto. A quell'età parlava già correttamente latino. Compiuti il noviziato e gli studi sacri, fu ben presto impiegato nell'insegnamento a Monte Morcino di Perugia e a Monte Oliveto Maggiore, acquistandosi lode di buon teologo e anche di buon poeta. Dopo fu Cancelliere per cinque anni col generale Campagna, e quindi abate, successivamente, di S. Francesco di Brescia e di S. N.

colò di Rodengo, che ritenne fino alla morte, eccetto il tempo in cui ricoprì le cariche pubbliche. Inviato a pacificare il monastero di S. Elena di Venezia e deposto l'abate Cozza dal governo di quello, fu eletto Vicario Generale a Monte Oliveto Maggiore. Ivi, sull'inizio del suo ufficio, assistendo i monaci in una epidemia, fu colpito gravemente egli stesso, rimanendo infermo per più mesi; poi, nell'immediato Capitolo Generale fu messo a capo dell'Ordine. Durante il suo governo dal 1711 al 1714 si rese molto benemerito degli studi, procurando specialmente dei buoni maestri, che dovette condurre dall'esterno con grave dispendio, perchè, a cagione della lunga proibizione di ricever novizi, eran venuti a mancare anche gli insegnanti. Si adoperò per risolvare le sorti del monastero di Monte Oliveto Maggiore, desolato da guerre e da siccità. Distribui inoltre con oculatezza le cariche pubbliche, regolò la nomina degli ufficiali dell'Archiconobio, regolò l'alternanza delle cariche monacali ecc. Venne di nuovo eletto abate generale dell'Ordine l'8 maggio 1729, con 03 voti su 122 fino al 1732, durante i quali anni svolse intensa attività amministrativa con visite ai monasteri, prescrizioni particolari ecc.

GUERRIERI GONZAGA Anselmo — (Mantova, 19 Maggio 1819 - 24 sett. 1879). Partecipò attivamente ai moti rivoluzionari del 1848, e dovette emigrare in Piemonte. Nel 1859 collaborò con Farini. Fu deputato di Asola e di Mantova nelle Legislature VII, VIII, IX, X, XI, XII. Alla Camera fu tra le figure di spicco del partito moderato. Pubblicò opere letterarie e collaborò a riviste culturali.

GUERRINI = v. Guerini.

GUERRINI palazzo — Palazzo di corso Matteotti, 36 ricostruito nel 1747 e passato poi ai Mazzola, agli Averoldi e infine ai Martinengo Villagana. Adattato sulla pianta di una casa preesistente ha un portico a campate molto ampie e i due bracci con colonne toscane, sale che indicano una costruzione settecentesca. La scala invece ha decorazioni settecentesche con una bella prospettiva raffigurante rovine piranesciane e che si apre oltre un portico jonico (lo stemma è un'aggiunta poco felice di cinquant'anni fa) e ai lati, fra lesene e colonne, campeggiano le statue a chiaro scuro dell'Abbondanza e della Scienza. Un ballatoio o vestibolo porta nel salone dove tra i fregi e i girali spiccano le grandi tripodie dipinti monocromi. Interessante è la volta affrescata nel secolo XVII dal Sorisene (o dal Viviani) con una balaustrata oltre la quale, nel cielo nuvoloso, è rappresentato il Tempo che svela la Verità mentre Pallade fa precipitare le forze avverse del Male. Dal vestibolo, dalla parte opposta al salone, si accede ad una sala lunga col soffitto decoratissimo dove spiccano medaglioni a fondo azzurro alla moda Wigwort. Altre sale sono ricche di buoni paesaggi neo barocchi. Il Lechi crede forse del Manfredini la decorazione della prima sala del Corpo aggiunto nel '700 con paesaggi e pastorelli. Di altra mano e di minor importanza, scrive il Lechi, invece le scene mitologiche sopra le porte (Giunone ed Eolo, Venere e Vulcano, Teti e Nettuno, Bacco e Cerere). Il medaglione del soffitto, di altro decoratore, rappresenta Venere in cielo con le colombe; in altri riquadri Diana e Endimione, Zeffiro e Noto, ma malgrado l'ottima incorniciatura, il paragone con le pareti non regge. La saletta vicina ha le pareti riccamente decorate e due sopraporte con paesaggi.

GUERRINI Andrea = v. Guerrini Pietro Andrea.

GUERRINI Angelo — (Calvarone, 26 maggio 1926 - Velletri 25 giugno 1973). Stabilitosi a Desenzano na

im: Enciclopedia Bresciana - Vol. VI.